

AMET S.p.A.

Società con socio unico, soggetta alla Direzione e coordinamento del Comune di Trani

Trani - Piazza Plebiscito n. 20

Capitale sociale: Euro 11.513.410 Registro Imprese Bari n. 04938250729

***RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO
CHIUSO AL 31.12.2020***

AMET SPA

Società a socio Unico, soggetta alla Direzione e coordinamento del Comune di Trani – Socio Unico

Trani Piazza Plebiscito n. 20

Capitale sociale Euro 11.513.410 – Registro Imprese Bari n. 04938250729

CARICHE SOCIALI:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- | | |
|----------------------------|---------------------------------|
| - <i>Umberto Salinas</i> | <i>Presidente</i> |
| - <i>Giuseppe Paolillo</i> | <i>Amministratore Delegato</i> |
| - <i>Daniela Lombardi</i> | <i>Componente dimissionario</i> |

COLLEGIO SINDACALE

- | | |
|---------------------------|--------------------------|
| - <i>Natalina Cuocci</i> | <i>Presidente</i> |
| - <i>Giuseppe Termine</i> | <i>Sindaco effettivo</i> |
| - <i>Felice Cuocci</i> | <i>Sindaco effettivo</i> |

SOCIETA' DI REVISIONE (incaricata della revisione legale ai sensi D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39) nonché (ai sensi dell'art.21 della Legge n. 9 del 9 gennaio 1991)

- *BDO Italia S.p.A.*

CONTENUTO DELLA RELAZIONE

1. *INTRODUZIONE*
2. *IL SETTORE DI OPERATIVITA'*
3. *LO SCENARIO ECONOMICO ED IL MERCATO DI RIFERIMENTO*
4. *VALUTAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2020*
5. *INVESTIMENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO*
6. *GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE*
7. *LE STRATEGIE PERSEGUITE*
8. *FABBISOGNO FINANZIARIO PER GLI INVESTIMENTI E LE SPESE DELLA GESTIONE CORRENTE*
9. *INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE*
10. *ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO*
11. *RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E CON L'ENTE CONTROLLANTE*
12. *AZIONI PROPRIE*
13. *RELAZIONI INTERNE ED OCCUPAZIONE*
14. *NORMATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA, AMBIENTE, PRIVACY E PERSONALE*
15. *EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE*

Al Socio Unico dell'AMET SPA

Conformemente al dettato dell'art. 2428 del codice civile la presente relazione viene redatta a corredo del Bilancio di Esercizio della Società chiuso al 31.12.2020, con l'intento di fornire un quadro dell'andamento della gestione affinché il bilancio possa assolvere, in maniera intelligibile ed espositiva, la sua funzione di strumento di informazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'AMET S.p.A.

La presente relazione sulla gestione, oltre a sostenere la funzione di completamento ed integrazione del complesso processo di comunicazione del bilancio d'esercizio, fornisce le informazioni essenziali sull'operatività aziendale nell'ambito del contesto economico locale e, più in generale del settore.

Peraltro, la comunicazione di informazioni complementari costituisce un corollario al principio della rappresentazione veritiera e corretta alla base del Bilancio d'esercizio. Nel rinviare ogni ulteriore commento alla Nota Integrativa, il Consiglio di Amministrazione intende fornire, con la sua relazione, alcuni dati significativi della gestione 2020 e le sue valutazioni sull'andamento prevedibile della gestione nel successivo esercizio.

Con verbale del 15.3.2021 il Collegio Sindacale, f.f. di CDA, riteneva opportuno differire l'approvazione del bilancio di esercizio 2020 avvalendosi di quanto disposto dal D.L. 18/20 convertito in L. 21/2021.

Il progetto di bilancio per l'esercizio 2020 è stato approvato in Cda in data 27.8.2021.

Ai sensi dell'art. 2497 del C.C., la società è soggetta alla Direzione e coordinamento dell'Azionista Unico Comune di Trani ed, in conseguenza di ciò, presenta nella nota integrativa un prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio approvato dal Socio, ossia quello dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, ultimo bilancio approvato alla data di redazione della presente relazione.

Con la previsione nel D.lgs. 50/2016 e nel D.Lgs. 175/2016 l'affidamento "in house" è stato definitivamente recepito dal nostro ordinamento. Rimane valida la possibilità di affidare i servizi attraverso la formula dell'"in house", purché le società affidatarie rispettino i tre requisiti individuati dalla ormai nota direttiva europea n.24 del 2014, ovvero: la società affidataria deve essere di proprietà pubblica, anche non totalitaria, deve svolgere l'80% dell'attività nei confronti dell'Ente affidante e l'Ente deve garantire sulla società un "controllo analogo" a quello che esercita sui propri uffici.

Invero, a fronte della normativa innanzi richiamata e sulla scorta della giurisprudenza e dottrina, la posizione dell'Amet, anche alla luce del parere richiesto nel corso del 2019 ad un professionista esterno, probabilmente potrebbe non soddisfare tutti i requisiti previsti dalla legge.

In tale contesto di incertezza i contratti di servizio in essere, in scadenza, sono stati prorogati per alcuni mesi piuttosto che rinnovati.

Da ultimo il Comitato di Coordinamento della società partecipate ha formulato atto di indirizzo al CDA dell'Azienda di procedere alla modifica dello Statuto eliminando ogni riferimento alla fattispecie dell'"in house".

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

2. IL SETTORE DI OPERATIVITA'

La Società opera direttamente nel settore della distribuzione e vendita dell'energia elettrica al mercato tutelato, della distribuzione a favore di operatori del mercato libero, nel settore dei trasporti urbani e parcheggi oltre che dei servizi portuali e, attraverso la sua collegata STP Spa, nel settore dei trasporti extra-urbani.

Il *core business* della società, la distribuzione e vendita al mercato della maggior tutela dell'energia elettrica, attraverso le reti di bassa e media tensione, svolto sulla base della concessione trentennale rilasciata dal Ministero dello Sviluppo economico, è caratterizzato dalla oscillazione dei costi delle materie prime (gas e petrolio) e dai numerosi e frequenti interventi dell'Autorità per l'Energia Elettrica, l'idrico, il Gas e l'Ambiente ("ARERA").

Il servizio di trasporto locale e gestione dei parcheggi a raso, oltre al servizio di assistenza ai diportisti effettuata presso la "Darsena" comunale, pur di natura non strategica, sono effettuati su specifica richiesta ed a servizio del socio unico, Comune di Trani.

Negli scorsi esercizi, la Società ha investito significative risorse finanziarie in partecipazioni finalizzate a ampliare la propria operatività in settori complementari a quelli in cui già opera in forma diretta anche se per molte di esse si è avviato il processo di liquidazione. Attualmente delle principali società partecipate per le quali erano stati effettuati investimenti solo la STP rappresenta una partecipazione rilevante. L'investimento in STP è ritenuto "strategico" e sussistono, allo stato attuale, le condizioni per ritenere tale investimento duraturo nel tempo. Rinviando alla nota integrativa, per un più ampio commento, si riportano, nel seguito, le principali informazioni:

1) la controllata Consorzio Rea Trani è stata cancellata nel corso dell'esercizio 2020. Nata dalla collaborazione con la società Noyvallesina, aveva quale obiettivo primario la realizzazione di un termovalorizzatore a servizio del territorio del Nord barese, obiettivo non più raggiungibile a seguito della revoca dell'aggiudicazione della gara bandita dalla Regione Puglia motivata dal cambiamento della politica regionale nello smaltimento dei rifiuti;

2) la collegata Società Trasporti Provinciali S.p.A. ("STP") è titolare della concessione per la gestione del servizio di Trasporto Pubblico Regionale e Provinciale su alcune tratte della Provincia di Bari; alla scadenza della concessione, avvenuta il 31/12/2013 in esecuzione delle deliberazioni della Giunta Regionale Pugliese del 20 agosto 2013 n. 1453, il servizio è stato prorogato al 30 giugno 2021 con Delibera di Giunta Regionale 0006/2018.

3) la controllata Amet Energia Srl, in liquidazione da gennaio del 2014, nasce con l'intento di affacciarsi al mercato libero della vendita di energia elettrica. La società, posta in liquidazione, nel corso del 2015 ha avviato un processo di smobilizzo di attività e recupero dei crediti in essere. Il precedente CDA, a fronte della cessazione del mercato tutelato prevista per il 31.12.2019, ha valutato la sussistenza dei presupposti di carattere giuridico, economico, finanziario e normativo finalizzati alla eventuale rimessione in bonis della società vita per il trasferimento del ramo tutela nel mercato libero. In tale senso il CDA dell'epoca aveva fortemente sensibilizzato il Socio Unico il quale aveva provveduto ad inserire nell'ultimo DUP, approvato nel corso dell'anno 2020 dal Consiglio Comunale, l'atto di indirizzo per Amet di valutare tutti i possibili scenari per lo

sfruttamento del mercato libero ivi compresa la eventuale rimessione in bonis della società Amet Energia srl. Gli scenari successivi, ovvero per un verso la proroga della cessazione del mercato tutelato degli utenti domestici al 31.12.2022 e, per quel che concerne Amet energia srl, le vicissitudini di carattere giudiziario, tributario e fiscale che la vedono coinvolta, sconsigliano di continuare a seguire il precitato percorso per cui l'attuale CDA sta valutando altre possibili soluzioni da sottoporre al Socio Unico.

3. LO SCENARIO ECONOMICO ED IL MERCATO DI RIFERIMENTO

A inizio 2020, dopo un biennio di lavoro che ha visto coinvolto in prima linea anche il GSE insieme ai Ministeri competenti e ad altri soggetti istituzionali, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima è divenuto la bussola cui guardare, in termini di obiettivi specifici e misure, per orientare le azioni tese a raggiungere i target al 2030. L'irruzione della pandemia da Covid-19, che da febbraio 2020 ha sconvolto le vite di tutti, non ha frenato le ambizioni dell'Unione europea in materia di energia, clima e ambiente. Anzi, il virus ha rafforzato la consapevolezza che la transizione ecologica sia la chiave di volta della ripresa, e che sempre più occorra puntare in maniera decisa al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, non ultimo quello della tutela della salute, inestricabilmente correlato agli altri target. Per questo la Commissione europea ha varato lo straordinario pacchetto per la ripresa (Next Generation EU), specificando che più di un terzo dei finanziamenti debba essere destinato agli obiettivi del Green Deal europeo. E per questo i leader dell'UE hanno raggiunto l'accordo per incrementare l'obiettivo di riduzione delle emissioni per il 2030 dal 40% al 55%.

La pandemia da Covid-19 ha prodotto impatti su tutte le attività umane a livello globale; anche il contesto energetico non è rimasto immune dagli effetti del virus. L'eccezionalità della situazione ha spinto le istituzioni internazionali del settore (IEA, IRENA., ecc..) ad analizzare i dati disponibili quasi in tempo reale e, perciò, a misurare gli effetti della pandemia sui consumi energetici, sulle emissioni di CO₂, sulla produzione di energia da fonti rinnovabili e sull'efficienza energetica.

In tutte le principali aree del pianeta, IEA evidenzia che il mix energetico globale nel 2020 si è spostato verso le energie rinnovabili a seguito della ridotta domanda di elettricità dovuta alle misure di lockdown, ai bassi costi operativi e alla priorità di dispacciamento. In seguito agli allentamenti delle misure di blocco la domanda e il mix si sono riavvicinati ai trend precedenti alla pandemia. Anche in questo caso sussistono differenze tra le diverse aree del pianeta. Nell'Unione europea la tendenza a favore delle rinnovabili è stata più marcata.

Nel 2020 l'energia ritirata dal GSE ammonta a 4.084 GWh, 4.066 GWh dall'ultimo impianto rimasto da fonti assimilate e 18 GWh da impianti a fonti rinnovabili. Il costo sostenuto è stato pari a 308,7 mln€, dei quali 307,4 mln€ per le fonti assimilate (remunerazione media di 75,6 €/MWh) e 1,3 mln€ per le fonti rinnovabili (remunerazione media di 72,4 €/MWh).

L'andamento dei mercati energetici nel 2020 è stato profondamente condizionato, su scala mondiale, dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19. Le misure restrittive adottate dai singoli Paesi per contrastare la diffusione del virus hanno causato un significativo ridimensionamento della domanda di beni e

servizi, che si è conseguentemente riflesso sui prezzi delle commodities, i quali hanno raggiunto, in molti casi, il loro minimo storico.

Nel mercato elettrico italiano la decisa riduzione della domanda e del costo del gas ha spinto ai minimi storici il Pun (38,92 €/MWh, -25,6%) e il suo differenziale con l'estero. Tuttavia, l'efficacia dei meccanismi di coupling, realizzati in questi anni con le controparti europee, ha consentito di sostenere parzialmente la produzione nazionale, peraltro in calo nella sua componente termica, favorendo una decisa crescita delle esportazioni verso l'estero. Segnali di una progressiva ripresa dei prezzi e dei volumi si sono manifestati nella fase finale del 2020 e nella prima parte del 2021, all'interno di un generale contesto di crescita di tutte le commodities.

Le dinamiche eccezionali che hanno caratterizzato i mercati energetici nel 2020 vanno lette ed analizzate alla luce dell'emergenza sanitaria Covid-19 - che ha colpito Paesi ed economie su scala mondiale - e delle misure e politiche di contenimento conseguentemente adottate al fine di limitarne la diffusione. In Europa il crollo della domanda di beni e servizi ha inevitabilmente prodotto impatti sui mercati delle commodities, caratterizzati in maniera trasversale da rilevanti riduzioni annuali dei prezzi, spesso al loro minimo storico, e da stagionalità non di rado smorzate o accentuate dagli effetti della contingente situazione di propagazione del virus. Tuttavia, anche nell'estrema incertezza di uno scenario macroeconomico minato alla base da un evento di portata straordinaria, prosegue, rafforzandosi, il processo di progressiva integrazione dei mercati energetici che porta sempre più spesso a ricondurre a dinamiche sovranazionali l'origine ed il manifestarsi di fenomeni locali. In ambito elettrico questa evoluzione appare inoltre supportata e alimentata dal continuo ampliamento dei meccanismi europei di coupling, che estende ad un numero crescente di Paesi i benefici derivanti dall'armonizzazione degli scambi transfrontalieri.

La tendenza alla convergenza delle quotazioni emerge in maniera ancora più evidente sui mercati elettrici europei, integrati tramite tali meccanismi. I ribassi netti e generalizzati indotti dalla pandemia sono risultati più intensi nei paesi caratterizzati da prezzi strutturalmente più elevati - l'Italia tra questi - favorendone un progressivo allineamento ai livelli, solitamente inferiori, osservati in Europa centrale. In particolare, in Italia, la più veloce propagazione del contagio nella prima ondata, la conseguente assunzione di provvedimenti di lockdown più duraturi ed immediati, nonché la progressiva riduzione del differenziale PSV-TTF hanno guidato il prezzo verso il suo minimo storico di 38,92 €/MWh (-26%)

Gli effetti del Covid-19 sul sistema elettrico emergono con forza nei dati relativi alla richiesta di energia misurata da Terna, scesa a 302,8 TWh (-5,3%). Per contestualizzare le dimensioni di tale shock basta osservare che per trovare consumi più bassi bisogna tornare indietro fino all'anno 2000; riduzioni annue di tale portata si sono registrate esclusivamente nel 2009, anno dell'ultima forte crisi economica, e nel secondo dopoguerra.

Il Pun tocca il valore più basso mai registrato dall'avvio della borsa elettrica, pari a 38,92 €/MWh (-13,41 €/MWh, -25,6%), seguendo una dinamica che risulta comune a tutte le principali quotazioni elettriche europee e riflette le significative riduzioni dei volumi di mercato e del costo della materia prima gas (10,55 €/MWh, -35,2%), nonché una elevata disponibilità di offerta rinnovabile

Per l'efficienza energetica nel Piano nazionale sono stati definiti due obiettivi principali che prevedono la riduzione dei consumi di energia primaria del -43% al 2030, a fronte di un obiettivo comunitario indicativo del -32,5% e la generazione di nuovi risparmi annui a partire dal 2021 pari allo 0,8 % dei consumi finali come previsto dall'art.7 della EED. Il primo obiettivo richiede che il Paese nel 2030 consumi 125 Mtep di energia primaria riducendo i suoi consumi primari di 23 Mtep (-16%) rispetto al 2016 e di oltre 90 Mtep (-43%) rispetto ai consumi al 2030 dello scenario tendenziale Primes 2007 utilizzato come riferimento a livello comunitario. Il secondo obiettivo richiede la realizzazione di nuovi interventi di efficienza energetica, da politiche attive, per circa 0,9 Mtep di energia finale ogni anno ovvero 51,4 Mtep su base cumulata nel periodo 2021-30. Gli sforzi dovranno essere concentrati prioritariamente nei settori civile e trasporti. Per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica si è ritenuto opportuno proporre un mantenimento e potenziamento delle principali misure vigenti (Certificati Bianchi, Conto Termico, detrazioni fiscali, fondo nazionale efficienza energetica, PREPAC, Piano Impresa 4.0, ecc...) In tema di mobilità sostenibile il Piano prevede un set di misure specifiche per il rinnovo dei veicoli privati adibiti al trasporto di persone e merci, il potenziamento delle infrastrutture, lo shift modale nell'ambito del trasporto delle persone. È prevista una rapida trasformazione del parco auto circolante, anche mediante incentivi all'acquisto di veicoli efficienti e a minori emissioni; al 2030 si prevedono circa 6 milioni di auto ad alimentazione elettrica di cui circa 4 milioni puramente elettriche e 2 milioni ibride plug in; rispetto alla proposta di piano il contributo delle auto puramente elettriche è stato rivisto al rialzo.

L'Italia intende ridurre la dipendenza energetica dall'estero dal 77,7% nel 2016 al 68% nel 2030. Tale obiettivo sarà perseguito sia mediante le misure per l'incremento delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica sia con il ricorso a politiche volte ad aumentare la resilienza e la flessibilità del sistema elettrico e di quello del gas. Nel settore elettrico si intende, entro il 2030, sviluppare il mercato della capacità, incrementare le ore annue di utilizzo degli impianti di pompaggio esistenti e installare almeno 3 GW di nuovi impianti. Si vuole, inoltre, diffondere lo storage elettrochimico (secondo le prime stime circa 24 GWh di capacità di accumulo operante su rete e altri 15 GWh di sistemi di accumulo accoppiati agli impianti distribuiti). Sarà ridotto il fenomeno dell'overgeneration fino a valori intorno a 1 TWh al 2030.

4.VALUTAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL' ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2020

Il Bilancio dell'esercizio 2020 chiude con una perdita, al netto delle imposte (correnti e differite), di Euro 366 mila. Il risultato prima delle imposte si attesta a una perdita di Euro 233 mila che risente principalmente dell'effetto combinato dell'accantonamento stimato degli interessi passivi connessi a rapporti da regolare con CSEA (Euro 776 mila) e degli interessi passivi di competenza dell'esercizio che saranno addebitati dalla CSEA per il tardivo pagamento degli oneri di sistema (euro 413 mila) che ammontano complessivamente ad Euro 1,2 milioni.

Il predetto ritardo nel versamento degli oneri di sistema è da attribuire al mancato puntuale pagamento alla scadenza fissata delle bollette dell'energia da parte degli utenti finali, oltre ad una elevata morosità degli utenti del territorio causata anche dalla scarsa propensione dell'azienda a monitorare e recuperare il credito.

Solo su impulso del CDA di AMET la struttura ha inviato circa 500 raccomandate di messa in mora verso il finire dell'anno 2019, circa 4000 ad ottobre 2020 ed altre 5000 circa ad aprile 2021.

Peraltro l'eccessiva morosità degli utenti finali penalizza la gestione dell'Azienda sia dal punto di vista finanziario che economico con incremento degli oneri finanziari a carico dell'esercizio.

Sul risultato 2020 inoltre incide un importante accantonamento per la svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante pari a Euro 776 mila, accantonamento reso necessario per l'introduzione, a partire dalle fatture emesse dal 1.3.2018, della prescrizione biennale delle fatture di energia elettrica che ha indotto gli uffici amministrativi ad una valutazione più prudentiale, valutazione di cui il CDA ha preso atto, stante la "scarsa propensione" dell'azienda ad essere efficace nell'attività di recupero crediti.

E' evidente che tutto questo – la difficoltà a riscuotere i corrispettivi riferiti ai consumi e somministrazioni di energia e la mancata comunicazione dei dati di perequazione ad Arera – denota una incapacità dell'attuale struttura operativa aziendale ai vari livelli a gestire in modo corretto le ordinarie procedure interne che devono governare i processi aziendali.

Quindi, si impone oltre che un processo di analisi approfondita sulle motivazioni ed eventuali responsabilità di tali comportamenti, una riflessione attenta su come intervenire sulla struttura in modo da adeguarla alle esigenze di efficienza ed efficacia che deve caratterizzare una normale gestione aziendale.

Del resto, si evidenzia come, in una situazione di normalità di gestione, non influenzata da eventi straordinari relativi ad annualità precedenti, il margine operativo potrebbe raggiungere anche valori superiori a tre milioni che su un valore della produzione di circa 16 milioni rappresenta quasi il 20% circa (come da prospetto a pag. 18).

Il risultato della stima delle componenti di Perequazione TIV e TIT 2020, negativo per Euro 798 mila, è stato iscritto, nel rispetto del principio di competenza economica, nella voce A1) del Conto economico dell'esercizio, a rettifica dei ricavi da vendita/distribuzione di energia elettrica dell'esercizio in questione.

Si riporta di seguito il dettaglio del primo margine per l'attività di distribuzione dell'energia Elettrica al lordo dei costi di struttura:

	2020	2019	2018
margine energia	5.782	5.878	7.589
margine vendita	749	1.432	2.138
margine vettoriamento	5.033	4.446	5.451

Si segnala che i dati riferiti agli esercizi 2018, 2019 e 2020 risentono degli impatti negativi connesse alla rideterminazione delle componenti di Perequazione TIV e TIT.

Dettaglio dei ricavi di energia in migliaia di Euro

Componenti della tariffa	2020	2019	2018
Componente di Vendita	6.677	8.510	8.423
Componente di Trasporto	5.636	5.334	5.697
Componenti di Misura/Trasp.AT	1.140	999	1.529
Altre	23	14	34
Totale	13.476	14.857	15.683

La gestione 2020 del servizio **Energia Elettrica** fa rilevare un lieve decremento del primo margine (Euro 5.782 mila contro Euro 5.878 mila del 2019) calcolato come differenza tra i ricavi derivanti dalle componenti della tariffa e costi di acquisto dell'energia, comprese le componenti di Perequazione. Si sottolinea che nel 2020, analogamente agli anni precedenti, a causa della rilevanza che ha assunto la componente PCV, come voce di costo prevista dall'art. 10 del TIT, la stessa è stata riclassificata tra i costi dell'energia elettrica essendone strettamente correlata.

A partire dal 2012, per le società ammesse al regime di Perequazione specifica aziendale (PSA), tra cui rientra Amet S.p.A., è stata riconosciuta in tariffa la componente suddetta che consente un extra profitto a titolo di remunerazione degli investimenti effettuati. Per il 2016, l'Autorità ha definito una tariffa transitoria individuale su base parametrica che, a partire dalla tariffa 2015 di ciascuna impresa, viene aggiornata per la quota capitale sulla base dei dati delle imprese con meno di 100.000 clienti.

Purtroppo per Amet non è stata ancora definita la tariffa per gli anni 2018 e seguenti a causa di una serie di vicissitudini che, come da relazione depositata da Energy Advisor srl in data 27.4.2021, possono così sintetizzarsi:

L'1 e 2 luglio 2014 l'Autorità conduceva una verifica ispettiva ex deliberazione 475/2013/E/eel accertando per AMET una **situazione critica** relativa sia all'acquisizione dei **dati di misura** e alla trasmissione degli stessi agli utenti del trasporto (venditori) e al GSE, sia al trasferimento dei dati di misura acquisiti sul campo al sistema di fatturazione.

Con la deliberazione 639/2015/E/eel del 21.12.2015, l'Arera intimava ad AMET di adeguare la propria organizzazione per consentire il trasferimento dei dati di misura acquisiti secondo le scadenze connesse agli adempimenti di regolazione nei confronti di venditori, GSE, Acquirente Unico, CSEA e Arera stessa, prescrivendo la messa in servizio di un software commerciale adeguato entro dodici mesi successivi dalla notifica.

Il 27.02.2018 (dopo oltre 24 mesi dalla su riportata deliberazione 639/2015/E/eel) AMET comunicava all'Autorità il completamento del processo di implementazione del nuovo software per la messa a disposizione delle informazioni commerciali e la bonifica dei dati di fatturazione ante 2017.

Da tale data (febbraio 2018), fino al maggio 2019, non risulta, dalle informazioni acquisite, che AMET si sia attivata ed adoperata per acquisire e trasmettere le informazioni rilevanti, ricavate dai sistemi (vecchio e nuovo software, ossia AS-400 e Terranova), a CSEA ai fini della perequazione.

Incidentalmente, su sollecito di Arera, il 18.09.2018 AMET richiedeva la riapertura della raccolta dati dell'Autorità sul **portale ARERA** per il caricamento delle informazioni mancanti relative ai volumi di servizio 2015-2016, necessarie alle determinazioni tariffarie da parte di ARERA.

Con riferimento invece agli adempimenti nei confronti di CSEA, avendo la società riscontrato che - constatata da parte dell'ente la situazione di cui all'odierno art. 32.2 TIV - le maschere del e.cl. **portale CSEA** erano state compilate e firmate d'ufficio il 21 maggio 2019, AMET, il 27.05.2019, con prot. PR/2012, presentava all'Autorità e alla CSEA richiesta di extratime per la trasmissione telematica, entro i 90 giorni successivi, delle informazioni rilevanti ai fini della determinazione delle perequazioni TIT e TIV.

CSEA, dando atto di non aver recepito la richiesta di AMET, il successivo 31 maggio, con prot. 8782 e 8788, procedeva al calcolo e alla comunicazione dei saldi di perequazione, per gli anni 2014-2017, TIT (14,4 M€uro dovuti) e TIV (16,9 M€uro). L'ammontare complessivo risultava pari a 31,3 M€uro.

Nelle more, dopo la richiesta di AMET del 18.09.2018, l'11 giugno 2019, con la deliberazione 232/2019 /R/eel, ARERA rinviava la determinazione delle tariffe di riferimento definitive per l'anno 2018 per il servizio di distribuzione e per il servizio di misura di AMET *"al fine di consentire opportuni ed ulteriori approfondimenti in relazione ai volumi di servizio dell'impresa e di valutare I presupposti per ulteriori azioni di competenza dell'Autorità "*.

Il 25 giugno 2019 AMET presentava a CSEA l'istanza di annullamento in autotutela delle determinazioni TIT e TIV di CSEA e, assentendo alle richieste svolte con detta istanza, CSEA, da una parte, non intimava il pagamento delle somme determinate nella perequazione d'ufficio e, dall'altra, riapriva il e.cl. portale CSEA.

Ottenuta tale riapertura, il 12 luglio 2019 AMET affidava ad Energy Advisors srl la stima delle perequazioni TIT e TIV 2014-2018, con attività che si concludeva dopo che, tra il 26 agosto 2019 e il 30 settembre 2019, AMET aveva proceduto alla trasmissione a CSEA delle informazioni necessarie alla quantificazione dei saldi di perequazione TIT e TIV relative agli anni 2014-2018, utilizzate anche da Energy Advisors srl per la propria attività di stima.

Il 30.11.2019 AMET (prot. 1204) inviava un'apposita nota all'Autorità e alla CSEA fornendo le informazioni e i chiarimenti richiesti dalla *comunicazione ARERA*.

Il 5 maggio 2020 con la deliberazione 151/2020 /R/eel ARERA rinviava la determinazione delle tariffe di riferimento di AMET per l'anno 2019 risultando in corso *"l'istruttoria volta a verificare la congruenza tra le informazioni relative alla serie storica dei volumi di servizio comunicati all'Autorità e alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, e rilevanti ai fini tariffari, che ha portato alla sospensione delle tariffe di riferimento definitive già per l'anno 2018"*.

Il 22 luglio 2020 l'Autorità, con comunicazione su *"volumi di servizio erogati per il periodo 2014 - 2017"* trasmessa con pec di pari data, sottolineava ad AMET la necessità *"di procedere con urgenza all'aggiornamento e alla eventuale rettifica dei dati comunicati presso la CSEA al fine del versamento degli oneri generali di sistema. Tali dichiarazioni dovranno essere aggiornate entro e non oltre il 30 settembre p .v."* e precisava che *"procederà a compiere, eventualmente anche per il tramite o congiuntamente a CSEA, eventuali controlli anche di natura ispettiva"*.

Il 30 marzo 2021 con la deliberazione 131/2021/R/eel ARERA rinviava anche la determinazione delle tariffe di riferimento di AMET per l'anno 2020 risultando in corso *"l'istruttoria volta a verificare la congruenza tra le informazioni relative alla serie storica dei volumi di servizio comunicati all'Autorità e alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, e rilevanti ai fini tariffari, che ha portato alla sospensione delle tariffe di riferimento definitive già per l'anno 2018 e 2019"*.

Per completezza espositiva va evidenziato che su una parte delle questioni innanzi riportate è stato avviato procedimento disciplinare nei confronti del dipendente a cui era affidato il compito di inviare le dichiarazioni di perequazione che, allo stato, è ancora in attesa di definizione da parte della DPL a causa della opposizione proposta dal dipendente stesso.

I ricavi da vendita di energia elettrica si sono decrementati del 9% rispetto al 2019 attestandosi a circa Euro 13,5 milioni (14,8 dato 2019) principalmente a causa della riduzione del prezzo dell'energia. I consumi, infatti registrano un lieve decremento pari al 4% passando da 144 Mwh a 138 Mwh. Il prezzo di acquisto dell'energia, è diminuito del 31% passando da circa Euro 7 milioni a circa Euro 4,8 milioni, per effetto della variazione in diminuzione del prezzo PUN precedentemente commentato. L'energia venduta in città, in regime di mercato tutelato, è leggermente diminuita facendo registrare un decremento del 4,28% rispetto all'anno 2019. L'energia Vettoriata si è incrementata rispetto al 2019, quasi del 1%, con il passaggio di altri utenti al mercato libero.

Con riferimento al servizio di distribuzione dell'energia elettrica, gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, al netto delle variazioni delle materie prime di magazzino, sono stati sostanzialmente stabili rispetto al 2019. I contributi dagli utenti per allacciamento di nuove prese e gli oneri di urbanizzazione e di pubblica illuminazione si sono incrementati di Euro 46 mila rispetto all'esercizio precedente. A tal proposito si deve evidenziare la nuova metodologia (prevista dal nuovo PUG) di calcolo e/o realizzazione degli oneri di urbanizzazione a carico del soggetto privato titolare del PUE, che prevede la realizzazione in proprio degli impianti di allacciamento e pubblica con collaudo a carico di Amet S.p.A..

Ad oggi nell'agro di Trani la produzione di energia elettrica da impianti di generazione diffusa rappresenta il 24% dell'energia immessa in rete da Enel. La crescita è destinata ad aumentare, soprattutto con riferimento agli impianti fotovoltaici, e rappresenta un dato rilevante.

Si riportano, di seguito, i dati fisici salienti dell'esercizio 2020 per il servizio elettrico, laddove disponibili, comparati con quelli degli anni precedenti, per una visione più completa dell'andamento dei consumi:

Volumi di energia in rete in kWh:		2020	2019	2018		
energia immessa in rete da Enel		122.678.370	133.074.596	133.927.612		
energia immessa in rete da produzione fotovoltaica		30.001.190	27.484.298	30.422.279		
energia prelevata dalla rete da Enel			n.d.	n.d.		
Totali	-4,91%	152.679.560	160.558.894	164.349.891		
Volumi di energia acquistata in kWh		2020	2019	2018		
mercato vincolato e tutela (AU)		94.213.588	99.596.562	93.689.193		
mercato salvaguardia (AU)		0	0	0		
mercato di salvaguardia (Acea Electrabel)		0	0	0		
Totali	-5,40%	94.213.588	99.596.562	93.689.193		
perdite di rete		58.465.972	60.962.332	70.660.698		
VENDUTA : Mercato di tutela		2020	2020	2019	2019	2018
				n. clienti	kWh	n. clienti
						kWh
uso domestico	19.639	40.934.503	20.050	40.244.467	20.248	40.972.784
B.T. pubblica illuminazione	0	0	0	0	0	0
B.T. altri usi	6.348	36.348.010	6.568	43.709.089	6.731	43.159.307
M.T. salvaguardia			0	0	0	0
Totale VENDUTA	25.987	77.282.513	26.618	83.953.556	26.979	84.132.091
VETTORIATA Mercato libero e salvaguardia		2020	2020	2019	2019	2018
				n. clienti	kWh	n. clienti
						kWh
Domestici liberi	3.506	8.060.632	2.878	6.630.192	2.391	5.799.331
P.I. liberi	10	226.785	7	133.511	0	0
B.T. liberi	1.709	21.938.548	1.444	21.862.890	1.514	24.833.302
M.T. Liberi	106	22.141.279	104	22.562.260	137	23.802.659
B.T. Pubblica salvaguardia	94	4.386.600	81	4.145.081	105	4.077.744
B.T. Altri usi salvaguardia	150	2.343.957	157	2.893.246	0	0
M.T. salvaguardia	17	1.008.849	25	1.665.339	0	0
Totale VETTORIATA	5.592	60.106.650	4.696	59.892.519	4.147	58.513.036
Totale vendita + vettoriata	31.579	137.389.163	31.314	143.846.075	31.126	142.645.127

Alla data di presentazione del presente Bilancio non è stato necessario operare stime avendo fatturato nei primi mesi del 2021 i restanti mesi di competenza 2020.

Il prezzo medio di acquisto dell'energia elettrica è stato di Euro/KWh 0,0555 contro Euro/KWh 0,0661 dell'esercizio precedente (decremento del 17%). I Kwh complessivi acquistati da Acquirente Unico sono stati 94.123 mila (Kwh 99.596 quelli del 2019), decremento del 5,41% rispetto all'esercizio precedente.

Anche l'energia venduta si è decrementata attestandosi sui 77 milioni di Kwh rispetto agli 84 milioni di Kwh dell'anno precedente.

Il settore elettrico ha registrato una perdita di esercizio di Euro 51 mila prima delle imposte.

Resta sostanzialmente stabile il valore del primo margine, anche il margine operativo lordo resta invariato confermandosi al 23%. Dopo gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti 2020, il Risultato operativo, ovvero la differenza Costi/Valore della produzione del settore elettrico si attesta ad Euro 99 mila (euro 1,8 mila anno 2019).

L'acquisto di materiale a magazzino ha subito un decremento di circa Euro 169 mila avendo approvvigionato il magazzino nell'esercizio precedente per il completamento di alcuni interventi sulla rete cittadina.

La politica dei ricavi e delle tariffe, ormai per i soggetti distributori di energia, è disciplinata e determinata dall'Autorità garante della regolarità del servizio pubblico, che tende a penalizzare le piccole aziende di distribuzione, puntando sulle aggregazioni foriere di economie di scala che dovrebbero consentire una riduzione del costo della distribuzione per l'utente finale.

Alle aziende di distribuzione non rimane che tenere sotto controllo i costi del servizio entro parametri di efficienza ed efficacia che potrebbero, in caso contrario, causare censure e penalizzazioni da parte della stessa Autorità. Fondamentalmente, all'azienda, non resta che perseguire una politica di controllo e gestione dei soli costi di esercizio che, se attenta, oculata e mirata, sicuramente manterrà la gestione nell'ambito del conseguimento del risultato positivo annuale di esercizio.

In data 11 gennaio 2016 è stata protocollata la Deliberazione 21/12/2015 n. 639/2015/E/ELL, dell'Autorità per l'Energia elettrica il Gas e il Sistema idrico, avente come oggetto: "Intimazione ad Amet S.p.A., in relazione all'erogazione del servizio di Misura dell'energia Elettrica".

La deliberazione, in sintesi, intimava ad Amet S.p.A. di effettuare un intervento tecnico finalizzato al ripristino della funzionalità di tutti i concentratori installati nelle cabine secondarie e di approvvigionarsi e mettere in servizio, entro dodici mesi dalla data di notifica del suddetto provvedimento, un software commerciale adeguato all'adempimento dei propri obblighi informativi. La delibera prescriveva altresì l'invio di una relazione informativa che esplicitasse gli interventi messi in atto al fine di raggiungere gli obiettivi indicati in Deliberazione. Con nota prot. n. 5459 del 7/11/2016, e nota prot. n. 959 del 23/2/2017, sono state inviate tutte le risposte e la descrizione delle azioni poste in essere da Amet S.p.A. al fine di ottemperare alle prescrizioni dell'Autorità e chiudere l'istruttoria. Tra esse la principale, ovvero l'avvio a partire dai primi mesi del 2017 del nuovo sistema gestionale di fatturazione con annessi tutti gli adempimenti richiesti dall'Autorità.

Nel corso del 2017 con nota 2618 del 31/5/2017 si chiedeva di poter usufruire di un ulteriore periodo, stabilito nell'ottobre 2017, per il completamento delle operazioni.

Nel corso del 2018 e nei primi sei mesi del 2019, si sono fatti molti passi avanti nel superamento delle criticità segnalate da ARERA, anche se la società rimane sotto stretto controllo e osservazione.

Con nota Prot. 30251 – 18/11/2019, Arera ha chiesto di chiarire le motivazioni che hanno impedito il perfezionamento delle attività di trasmissione dati relativi alle Perequazioni oltre a evidenziare la presenza di incongruenze nella trasmissione dei dati del passato.

Con nota prot. 1204 dl 30/11/2019 la Società forniva tutti i chiarimenti richiesti e richiedeva contestualmente la riapertura del portale per il controllo ed eventuale correzione dei dati evidenziati come incongruenti.

Con nota trasmessa a mezzo pec in data 11.12.2020 avente ad oggetto "Sospensione saldi di perequazione TIV – anno 2019"- CSEA rilevava ad Amet l'esistenza di alcune incongruenze relativamente alla energia dichiarata agli artt. 24.2 e 24.3 del TIV e per l'effetto sospendeva la determinazione dei saldi di perequazione TIV 2019. A fronte di tale comunicazione Amet decideva di conferire incarico ad Energy Advisor srl per la verifica di tali incongruenze eccipite da CSEA e ciò faceva con incarico determina del 29.1.2021.

A fronte dell'incarico conferito E.A. srl in data 27.4.2021 depositava relazione tecnica con la quale rilevava alcune "mancate corrispondenze" di dati, ossia una difformità fra i dati di fatturazione, il regolamento di esercizio tecnico degli impianti di rete e le dichiarazioni TIT e TIV.

Nello specifico E.A. srl rilevava tre macro aspetti di criticità, ulteriori rispetto a quelli segnalati da CSEA, ovvero: 1) Costi di trasmissione; 2) Ricavi di trasmissione; 3) Differenza fra ricavi e costi di distribuzione conseguiti con altre imprese interconnesse in alta, media e bassa tensione.

L'effetto complessivo di tali tre macro criticità avrebbe potuto portare, ovviamente sempre in stima, un peggioramento dei saldi di perequazione TIT.

A fronte delle incongruenze dei dati rilevati da E.A. srl e segnalate da detta società agli uffici di Amet, la struttura, in occasione dell'invio dei dati di perequazione, in data 3.5.2021 inviava a CSEA i "dati rivisti e corretti" sulla scorta delle criticità rilevate da E.A. srl

Con nota del 28.6.2021 Amet richiedeva a CSEA di trasmettere gli importi di conguaglio, positivi e negativi, degli anni 2014-2019.

Con nota del 1.7.2021 CSEA trasmetteva ad Amet quanto richiesto.

Con relazione del 8.7.2021 E.A. srl, a fronte delle criticità sollevate nella relazione del 27.4.2021, dei "nuovi dati" comunicati da Amet in data 3.5.2021 e degli importi di conguaglio trasmessi da CSEA in data 1.7.2021, procedeva ad aggiornare le stime TIT e TIV 2014-2019 quantificandole nella misura complessiva di 6,9 MLN/€. Gli effetti di tali nuove stime sul presente Bilancio vengono meglio spiegati in nota integrativa, passaggio che qui richiamiamo integralmente: *"il bilancio dell'esercizio 2020 comprende gli effetti conseguenti la rivisitazione della stima delle componenti di Perequazione TIV e TIT per gli anni 2014 – 2019. In particolare, il saldo negativo della stima delle componenti di Perequazione TIV e TIT 2014 – 2018 (anni progressi) di Euro 6,9 milioni, in accordo col principio contabile OIC 29 (+ + +), è stato iscritto in una specifica voce del Fondo rischi ed oneri, con contestuale impatto sul patrimonio netto d'apertura (1/01/2020 – 31/12/2019). Tale aspetto ha comportato una riduzione del patrimonio netto di circa Euro 6 milioni (saldo al netto dell'effetto fiscale) per effetto dell'iscrizione di una riserva negativa di pari importo."*

Sarà, inoltre, cura di questo CDA affrontare, dopo l'approvazione del bilancio da parte del Socio Unico, le reali cause che hanno determinato la variazione delle stime dei saldi di perequazione TIT e TIV 2014-2019, accertandone le eventuali responsabilità ed emettendo i dovuti provvedimenti.

A seguito di tali errori, le rettifiche di stima presenti nel 2020, hanno generato la necessità di rivedere e aggiornare l'accantonamento per gli interessi passivi che potranno scaturire dalla determinazione definitiva da parte di CSEA dei saldi di perequazione TIV e TIT per gli anni 2014- 2019.

Nel corso del 2020 il Comune ha proceduto a liquidare all'Amet S.p.A. solo una parte dei corrispettivi del contratto di servizio in essere legato al TPL, lasciando in attesa di liquidazione le fatture regolarmente emesse relative alla manutenzione della Pubblica illuminazione, gli impianti semaforici e la Videosorveglianza e la Darsena Comunale per circa 2,7 milioni.

Il prospetto dei crediti e debiti reciproci, tra la società ed il Comune di Trani, riferito ai saldi 2020, è stato oggetto di specifica Relazione, emessa dalla società incaricata del controllo legale dei conti, per le finalità di cui all'art. 11 comma 6 lettera j del Dlgs. 118/2011, il cui dettaglio è riportato nelle pagine che seguono.

Per la **Pubblica Illuminazione**, la cui manutenzione è gestita in virtù di un contratto di servizio, sottoscritto con il Comune di Trani nel corso del 2021 per gli anni 2019 e 2020, per la durata, ciascuno, di un anno e attualmente in proroga, sono stati realizzati, nel corso del 2020, la predisposizione di numerose nuove linee di pubblica illuminazione, n. 7 nuovi punti luce e, sostituiti, con interventi di manutenzione straordinaria, n. 25 sostegni e n. 63 tra proiettori e armature stradali e lanterne, oltre a molteplici interventi integrati consistenti nella sostituzione di più componenti degli impianti (circa n. 1194 anno 2020).

Nel contempo, procede costante il programma di manutenzione e di mantenimento dell'efficienza di servizio degli impianti industriali di distribuzione e vendita di energia in MT e BT nonché degli impianti di Pubblica Illuminazione, semaforici, della fibra ottica e della videosorveglianza, questi ultimi, tutti regolati da contratto di servizio stipulato con il Comune nel 2021 per gli anni 2019 e 2020 e attualmente prorogato.

Agli investimenti, realizzati anche con l'impiego di risorse interne, sono stati destinati complessivamente circa Euro 970 mila (Euro 872 mila al 2019) capitalizzati, prevalentemente, in cabine, reti ed impianti elettrici, apparecchi misuratori, pubblica illuminazione.

La determinazione degli ammortamenti, è rimasta invariata ed in linea con l'esercizio 2019. Viene applicata la tabella dei coefficienti stabiliti dalla delibera 348 e 5/2004 dell'Autorità che, con l'intento di uniformare i bilanci delle aziende dello stesso settore, ha revisionato la vita utile degli impianti tipici delle Società elettriche. Mentre, per i cespiti costituenti il ramo d'azienda acquistato dall'Enel nel 2003, sono state utilizzate le aliquote stabilite dalla perizia che all'epoca stimò la residua vita utile dei cespiti trasferiti. Nel complesso, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali hanno determinato oneri d'esercizio sul bilancio, per circa Euro 1.587 mila in linea rispetto all'esercizio precedente (Euro 1.561 mila per l'esercizio 2019).

Nel corso del 2020 si è inteso operare una rivalutazione dei beni immobili strumentali di proprietà di Amet Spa per adeguarli ai valori di mercato. La perizia asseverata presentata entro il 30/06/2021, ha consentito un incremento del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale di euro 4.681 mila.

Il totale valore della produzione del servizio **Trasporto Urbano** (Euro/1.026) ha subito un decremento rispetto al 2019 (Euro/1.229), dovuto alla riduzione dei servizi in favore del Comune di Trani per il trasporto Scolastico a causa della pandemia che, conseguentemente, ha ridotto i ricavi per la vendita dei titoli di viaggio. Di contro, proprio a fronte del blocco del servizio di trasporto scolastico per la chiusura (per gran parte dei due periodi di anno scolastico a cavallo) di tutti gli istituti scolastici (causa covid-19), vi è stata una riduzione dei costi per il personale a tempo determinato da società di somministrazione oltre che del carburante e di tutti i costi di esercizio, pur rimanendo a carico dell'Azienda i costi fissi-

A fronte di tale riduzione dei ricavi lo Stato ha previsto il sostegno economico in favore delle Aziende che sarà erogato per il tramite del Comune di Trani e sarà successivamente contabilizzato.

Il risultato di esercizio, prima delle imposte, del Servizio si è attestato a Euro -100 mila.

A dicembre 2020 il Comune di Trani, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, ha provveduto alla aggiudicazione per l'acquisto di n. 4 Autobus, interamente finanziati tramite POR-Puglia, immatricolandoli con diritto di usufrutto in favore di Amet che ha, da parte sua, rottamato n. 4 mezzi in esercizio da oltre 20 anni.

Anche nel corso del 2020, sono state gestite tutte le tre linee di servizio pubblico affidate dall'Amministrazione Comunale nonché il servizio di trasporto degli alunni disabili in favore del Comune di Trani, in conformità alle disposizioni impartite dall'Ente.

La Regione Puglia ha prorogato tutti i contratti di servizio di TPL sino a giugno 2021.

L'Azienda ha sottoscritto la proroga del contratto di servizio con il Comune di Trani.

Sempre la Regione Puglia, nell'ambito del piano di bacino, ha stabilito la possibilità da parte degli enti concedenti la possibilità di prorogare i contratti scadenti o scaduti il 31.12.2021 per un ulteriore periodo di anni uno a far data dalla cessazione dello stato di emergenza che, ad oggi, è previsto al 31.12.2021.

Allo stato è in corso l'iter amministrativo per la sottoscrizione di contratto per la proroga di tutti i servizi di trasporto espletati in favore del Comune di Trani.

Il servizio di **parcheggi a raso**, come da contratto sottoscritto nel 2009 è stato prorogato dal Comune di Trani al 31/12/2021. La gestione ha chiuso con un valore della produzione in Euro 384 mila rispetto ad Euro 400mila del 2019 con un decremento del 4% causato dal disposto lock down da Covid-19, che ha interessato diversi mesi dell'anno 2020. Il costo complessivo delle 10 unità assunte è rimasto pressoché invariato a circa Euro 220 mila, (251 mila costo 2019), portando il risultato finale del servizio, prima delle imposte, a circa Euro 32 mila (14 mila esercizio 2019) dopo il ribaltamento dei costi per servizi espletati dagli altri settori aziendali e la contabilizzazione del corrispettivo dovuto al Comune di Trani previsto all'art. 6 del contratto di servizio pari a Euro 8 mila. Con delibera 483 del 22/6/2020 il Socio ha deliberato una proroga fino al 31/12/2021.

I ricavi del servizio **Darsena, pari a Euro 212 mila**, si sono decrementati nel 2020 di circa il 9% rispetto al 2019 che ha registrato ricavi per 233 mila, quindi 21 mila euro.

Come per il servizio di parcheggi a raso anche il servizio Darsena ha risentito degli effetti negativi del lockdown e delle disposizioni emesse dalla Regione Puglia che hanno bloccato, per diversi mesi, l'attività di dipartistica.

L'esercizio chiude con una perdita di circa Euro 114 mila determinata, anche per questo esercizio, prevalentemente dalla riduzione dei ricavi in applicazione delle tariffe determinate in esecuzione delle deliberazioni dell'ente locale. L'Ente proprietario è stato più volte informato di tale situazione ed anche della circostanza di dover regolamentare il detto servizio con la rivisitazione delle attività e dei ricavi spettanti.

E' pertanto auspicabile che il Socio deliberi al più presto in merito alla prosecuzione del servizio alle nuove condizioni a stabilirsi rappresentando la necessità di dover riconoscere un corrispettivo integrativo che consenta per lo meno il pareggio di bilancio dell'attività.

Il costo del personale registra un leggero decremento nel 2020 rispetto al dato 2019 (-200 mila). Anche gli ammortamenti non subiscono grosse variazioni tra i due esercizi messi a confronto. Gli oneri finanziari, si sono decrementati di circa Euro 429 mila, mentre è stato necessario accantonare l'importo aggiornato degli interessi passivi nei confronti della CSEA (Cassa per i servizi energetici e ambientali) per Euro 776 mila conseguenti alla rideterminazione dei valori di perequazione TIT e TIV per gli anni 2014-2019.

Purtroppo, il programma di investimenti incentrato sulla razionalizzazione ed integrazione delle reti e sul potenziamento e miglioramento dell'efficienza degli impianti, nella prospettiva di condurre e mantenere, nei parametri fissati dalla Autorità, i tempi ed il numero delle interruzioni a garanzia degli obiettivi di continuità e qualità del servizio elettrico, non ha ottenuto i risultati sperati. L'obiettivo principale di questo CDA su tale aspetto sarà quello relativo all'opera di raddoppio degli alimentatori cittadini, che passeranno da 4 a 8, che porterà vantaggi in tema di continuità del servizio oltre che di riduzione della durata delle interruzioni.

In particolare, nel 2020 sono stati posati mt. 1,47 mila di cavi per l'ampliamento e miglioramento dell'efficienza delle reti: mt. 1,47 mila per le reti BT; sono state predisposte e attivate n. 3 Cabine Mt/Bt.

MOLAZIENDA

Il margine operativo lordo dell'azienda si è attestato intorno al 20%, restando stabile rispetto all'esercizio precedente (20% Mol 2019). In particolare, il settore elettrico ha chiuso con un M.O.L. del 23% (23% anno 2019), mentre in negativo hanno chiuso gli altri tre servizi.

Di seguito grafico esplicativo:

	Elettricità	MOL	Trasporti	MOL	Parcheggi	MOL	Darsena	MOL	totale	MOL%
A - VALORE DELLA PRODUZIONE										
Ricavi da vendite	12.679.113		250.021		383.871		212.457		13.525.462	
Costo Materie prime dirette	6.289.835		-		-		-		6.289.835	
PRIMO MARGINE	6.389.278	43,02%	250.021		383.871		212.457		7.235.627	43,92%
Ricavi delle prestazioni	581.967		-		-		-		581.967	
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	531.943								531.943	
Altri ricavi e proventi	1.057.176		776.230		-		-		1.833.406	
TOTALE ALTRI RICA VI	2.171.088		776.230		-		-		2.947.316	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	14.850.199		1.026.251		383.871		212.457		16.472.778	100
B - COSTI DELLA PRODUZIONE										
6. per Mat. prime, sussid., di cons. e di merci	893.527		136.355		-		18.512		1.048.394	
7. per Servizi	1.265.953		317.811		131.512		89.955		1.805.231	
8. Godimento beni di terzi	-		-		-		-		-	
9. Personale	-		-		-		-		-	
a) Salari e stipendi	1.782.574		427.694		161.465		165.773		2.537.506	
b) Oneri sociali/altri contributi	537.453		117.635		45.382		31.675		732.145	
c) Trattamento fine rapporto	120.614		30.658		11.973		8.677		171.922	
e2) Altri costi del personale	95.169		27.829		800		8.755		132.553	
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	2.535.810	17,08%	603.816	58,84%	219.620	57,21%	214.880	101,14%	3.574.126	21,70%
11. Variazione Materie Prime	40.748								40.748	
13. Altri Accantonamenti	-								-	
14. Oneri di Gestione	435.620		34.870		112		2.873		473.475	
TOTALE COSTI PRODUZIONE	5.171.658		1.092.852		351.244		326.220		6.941.974	
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.388.706	22,82%	- 66.601	-6,49%	32.627	8,50%	- 113.763	-53,55%	3.240.969	19,67%
10. Ammortamenti e svalutazioni										
a) Ammortam. Immobilizzazioni immateriali	178.529		-		-		-		178.529	
b) Ammortam. Immobilizzazioni materiali	1.558.416		29.039		151		-		1.587.606	
c) Altre svalutazioni di immobilizzazioni	-		-		-		-		-	
d) Svalutaz. crediti compresi nell'attivo circol.	776.508		-		-		-		776.508	
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.513.451	16,93%	29.039	2,83%	151	0,04%	-	0,00%	2.542.641	15,44%
12. Accantonamenti per rischi	775.875		-		-		-		775.875	
RISULTATO OPERATIVO	99.380	0,67%	- 95.640	-9,32%	32.476	8,46%	- 113.763	-53,55%	77.547	-0,47%
C - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI										
15. Proventi da partecipazioni										
16. Proventi Finanziari	382.201		1		-		-		382.202	
17. Oneri Finanziari:	- 546.638		- 4.611		-		- 255		- 551.504	
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZIARI	- 164.437	-1,11%	- 4.610	-0,45%	-	-	- 255	-	- 169.302	-1,03%
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.										
18. Rivalutazione	14.130		-		-		-		14.130	
19. Svalutazioni	-		-		-		-		-	
TOTALE RETTIF. DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.	14.130		-		-		-		14.130	
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI										
20. Proventi	-		-		-		-		-	
21. Oneri	-		-		-		-		-	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 50.927	-0,34%	- 100.250	-9,77%	32.476	8,46%	- 114.018	-53,67%	232.719	-1,41%
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 132.870		-		-		-		- 132.870	
RISULTATO D'ESERCIZIO	- 183.797		- 100.250		32.476		- 114.018		- 365.589	-2,22%

5. INVESTIMENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda gli impianti industriali sono stati finanziati investimenti destinati al potenziamento e miglioramento delle reti di distribuzione per Euro 195 mila (190 mila dato 2019); all'allacciamento delle nuove prese Euro 39 mila (Euro 26 mila dato 2019) mentre nei misuratori sono stati investiti Euro 128 mila (Euro 152 mila nell'anno 2019).

Per gli impianti elettrici alle cabine di pubblica illuminazione e semaforici sono state destinati Euro 264 mila (164 mila dato 2019).

6. GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

Il risultato complessivo della gestione 2020 è costituito da un risultato negativo per tutti i settori aziendali. In particolare si è registrata una lieve perdita per il Settore Elettricità, prima delle imposte, per euro 51 mila (utile

979 mila anno nel 2019), un risultato negativo per il settore Trasporti Urbani, comprendente i parcheggi, prima delle imposte, per Euro -68 mila, e da una perdita, per il Servizio Darsena pari a euro 114 mila.

Come già evidenziato in precedenza il risultato del settore principale (Energia Elettrica) è pesantemente influenzato da componenti straordinarie legate al risanamento di situazioni pregresse. Ci si riferisce all'accantonamento di Euro 775 mila per interessi passivi da corrispondere alla CSEA per il mancato invio delle dichiarazioni pregresse, agli interessi sui tardivi pagamenti degli oneri di sistema per Euro 413 mila. Inoltre sul risultato del settore elettrico influisce anche l'accantonamento per svalutazione crediti (euro 776 mila) resosi necessario a fronte dell'introduzione della normativa sulla prescrizione biennale dei crediti del settore stesso.

Sul risultato complessivo per Euro -232 mila, prima delle imposte, sono state calcolate le imposte dell'esercizio che incrementano il risultato negativo ad una perdita di Euro 366 mila.

La gestione non tempestiva del recupero crediti non ha consentito ad Amet S.p.A. il pagamento puntuale delle componenti tariffarie nei confronti della Cassa Conguaglio per il Settore elettrico maturando un debito importante nei confronti dello stesso istituto e l'insorgere di interessi passivi per circa Euro 414 mila.

Si riportano, di seguito, alcuni indicatori caratteristici della gestione economica:

INDICI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2020	2019	Descrizione		
Margine primario di struttura	- 5.976.937	1.476.505	Mezzi Propri (MP) - Attivo Fisso (Af)		
Quoziente Primario di struttura	78,87%	106,54%	Mezzi Propri (MP) / Attivo Fisso (Af)		
Margine secondario di struttura	- 71.332	3.481.987	(Mp+Passività consolidate)-Attivo Fisso (Af)		
Quoziente secondario di struttura	99,75%	115,41%	(Mp+Passività consolidate)/Attivo Fisso (Af)		
INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI					
Quoziente di indebitamento complessivo	1,65	1,19	(Passività consolidate+Passività correnti)/MP		
Quoziente di indebitamento finanziario	0,61	0,23	Passività di finanziamento Pf/MP		
INDICI DI REDDITIVITA'					
ROE netto	-1,04%	3,46%	Risultato netto / Mezzi propri		
ROE lordo	-1,64%	1,54%	Risultato lordo / Mezzi propri		
ROI	-0,22%	5,86%	Risultato operativo/(C/O-Passività Operative)		
ROS	-0,55%	10,00%	Risultato operativo/ Ricavi di Vendita		
ATTIVO					
Capitale investito operativo	59.216.952	52.758.175	PASSIVO	2020	2019
Impieghi Extra-operativi	-	-	Mezzi propri	22.308.969	24.066.585
			Passività di finanziamento	13.714.406	5.563.437
			Passività operative	23.193.577	23.128.154
CAPITALE INVESTITO	59.216.952	52.758.175	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	59.216.952	52.758.175
ATTIVO FISSO (Af)					
Immobilizzazioni immateriali	398.397	496.751	MEZZI PROPRI	2020	2019
Immobilizzazioni materiali	25.370.733	19.590.583	Capitale sociale	11.513.410	11.513.410
Immobilizzazioni finanziarie	2.516.776	2.502.745	Riserve	10.795.559	12.553.175
TOTALE ATTIVO FISSO	28.285.906	22.590.079	TOTALE MEZZI PROPRI (Mp)	22.308.969	24.066.585
ATTIVO CORRENTE (Ac)					
Magazzino	818.083	858.831	PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pml)	5.905.605	2.005.482
Liquidità differite	26.260.404	27.512.110	PASSIVITA' CORRENTI (Pc)	31.002.378	26.686.108
Liquidità immediate	3.852.559	1.797.154			
	30.931.046	30.168.095			
CAPITALE INVESTITO(Af+Ac)	59.216.952	52.758.175	CAPITALE DI FINANZIAMENTO (Mp+Pml+Pc)	59.216.952	52.758.175

Per le finalità connesse alla verifica della congruità dei valori attribuiti alla rivalutazione degli immobili di proprietà, così come meglio evidenziato nell'informativa fornita nella Nota integrativa (cui si rimanda), segnaliamo ai sensi dell'art.11, comma 3 della L.342/2000 l'effetto della rivalutazione sugli indicatori di risultato di cui al comma 2 dell'art. 2428 del codice civile. In particolare, la società ha optato per la rivalutazione ai soli fini civilistici (e quindi senza affrancamento e/o versamento dell'imposta sostitutiva) dei soli immobili di proprietà con evidente impatto di accrescimento dei valori dell'attivo patrimoniale e del patrimonio netto al 31 dicembre 2020, quest'ultimo per effetto della contabilizzazione di una riserva indisponibile (al netto dell'effetto fiscale). Tale ultimo accrescimento del PN al 31/12/2020 è sostanzialmente attenuato dall'impatto negativo derivanti della contabilizzazione di perdite rivenienti da esercizi precedenti conseguenti l'applicazione della rettifica di errore così come declinata dal principio contabile OIC29. A livello di indicato economici reddituali, la rivalutazione produrrà impatto sugli ammortamenti civilistici riferiti agli esercizi futuri rispetto al 2020. Sulla base della misurazione della rivalutazione complessiva, gli ammortamenti futuri non risulteranno significativi in termini di assorbimento dei margini reddituali complessivi.

7.LE STRATEGIE PERSEGUITE

Il ritardo con il quale l'Azienda si è trovata a gestire la separazione Funzionale di cui alla delibera 296/2015, senza un preventivo processo di organizzazione aziendale, ha generato una serie di difficoltà e rallentamenti che l'attuale, oltre che il precedente Cda, sta cercando di risolvere, con l'affidamento, a seguito di manifestazione d'interesse, ad una referenziata Società di consulenza in riorganizzazioni aziendali. L'attività di riorganizzazione aziendale, prevista in varie fasi, ha visto ad oggi il completamento della fase 1 ed in fase di conclusione la fase 2. Nella rivisitazione della organizzazione aziendale rientrano anche i processi tesi ad un maggiore utilizzo e sfruttamento del nuovo sistema informatico di fatturazione, già in uso all'Azienda sin dal 2017. Con riferimento poi alla problematica legata alla abolizione del mercato della maggior tutela per gli utenti domestici, la cui cessazione avverrà al 31.12.2022, come detto innanzi, si è in attesa dell'adozione degli atti di indirizzo da parte del Socio Unico all'esito delle indicazioni e degli elementi che saranno a breve forniti da questo CDA.

E' intenzione dell'attuale Cda, a valle dell'approvazione del presente Bilancio, elaborare e approvare un Bilancio di Previsione al fine di monitorare costantemente l'andamento della gestione e valutare le azioni conseguenti, in modo da trovarsi a fronteggiare il meno possibile, con una buona pianificazione anche finanziaria, situazioni straordinarie non prevedibili per gli esercizi futuri.

8.FABBISOGNO FINANZIARIO PER GLI INVESTIMENTI E LE SPESE DELLA GESTIONE CORRENTE

Al 31 dicembre 2020 la gestione corrente è stata finanziata attraverso le seguenti linee di credito:

BNL – anticipazione del 50% del valore delle fatture dei Traders per l'importo di circa euro 1 milione con scadenza semestrale.

9. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

La società ha un profilo di rischio finanziario moderato in quanto la direzione aziendale ha adottato e continua ad adottare politiche e criteri, sperimentati nel tempo, per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari. Di seguito sono riportate, poi, una serie di informazioni volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio di credito

Il rischio di credito attiene al possibile rischio, da parte di AMET S.p.A., del mancato incasso dei propri crediti. Come in precedenza indicato, il bilancio di esercizio 2020 include un fondo svalutazione dei crediti commerciali pari a Euro 2.677 mila, dopo l'accantonamento effettuato nel 2020, pari a Euro 776 mila, a fronte dell'elevato valore dei crediti risultanti al 31/12/2020. Per quanto attiene, invece, al rischio di concentrazione del credito, si deve ritenere che tale rischio sia ridotto in considerazione dell'elevato numero di referenti. Il default finanziario di uno o più clienti, pertanto, può incidere, nella stragrande maggioranza dei casi, solo marginalmente sulla massa creditoria. Nel corso del 2020 si è generato un incremento di tale rischio essendo peggiorato il rapporto tra crediti e fatturato come si evince dalla seguente tabella:

	ANNO			
	<u>2020</u>	<u>2019</u>	<u>2018</u>	<u>2017</u>
<i>Crediti verso Clienti</i>	<i>17.720</i>	<i>18.196</i>	<i>24.481</i>	<i>15.404</i>
<i>Ricavi delle Vendite e prestazioni</i>	<i>14.107</i>	<i>17.367</i>	<i>18.989</i>	<i>15.177</i>
<i>Incidenza percentuale crediti su fatturato</i>	<i>125%</i>	<i>105%</i>	<i>128%</i>	<i>101%</i>

L'incremento è causato dal decremento della fatturazione della tutela e del mercato libero e della salvaguardia avvenuto nel corso del 2020 fondamentalmente a causa della diminuzione del prezzo dell'energia. Il valore dei crediti è sostanzialmente rimasto invariato tra un esercizio e l'altro, ma l'accantonamento a fondo svalutazione crediti stanziato nel 2020, pari a Euro 776, ne riduce l'ammontare finale nella tabella.

Seppur l'Azienda sia dotata di un eccellente software gestionale, la struttura non è riuscita ancora a sfruttarne a pieno le potenzialità, tanto più nella materia della gestione e recupero del credito, per il quale non riesce nemmeno con continuità ad operare sul caricamento dei pagamenti da parte degli utenti all'interno del gestionale oltre che sull'invio delle messe in mora.

E' stato solo grazie alla imposizione dei CDA precedenti, oltre che dell'attuale, se la struttura ha inviato circa 500 raccomandate di messa in mora verso il finire dell'anno 2019, circa 4000 ad ottobre 2020 ed altre 5000 circa ad aprile 2021.

L'attuale CDA sta valutando sia di introdurre una operatività interna adeguata all'esigenza corrente di monitoraggio del credito sia di affidare all'esterno non solo il recupero del credito stesso ma anche una sua gestione più costante ed efficiente.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è relativo al possibile rischio di AMET S.p.A. di far fronte ai propri impegni finanziari e commerciali. Come indicato in nota integrativa la società è attualmente caratterizzata da una temporanea tensione finanziaria per le difficoltà di incasso dei crediti da parte degli utenti finali. Il rendiconto finanziario allegato al bilancio evidenzia la situazione finanziaria della società e ne descrive le variazioni nell'esercizio.

Come detto innanzi, l'attuale CDA sta valutando sia di introdurre una operatività interna adeguata all'esigenza corrente di monitoraggio del credito sia di affidare all'esterno non solo il recupero del credito stesso ma anche una sua gestione più costante ed efficiente.

Rischio di mercato

Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli eventuali effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- **Rischio di Tasso:** i rischi legati all'oscillazione dei tassi di interesse non sono da considerarsi marginali dato che i debiti finanziari sono in gran parte a tasso variabile. L'esposizione a breve termine nei confronti degli istituti bancari è concordata periodicamente e, comunque, con tassi allineati a quelli mediamente praticati sul mercato.
- **Rischio di cambio:** La società non ha rischi di cambio dato che non effettua operazioni in valuta.
- **Rischio di oscillazione prezzi materie prime:** La materia prima per la Società è l'energia elettrica il cui prezzo è fissato dall'Acquirente Unico in diretta conseguenza dei costi delle materie prime (materiali fossili e petrolio) utilizzate dalle centrali di produzione. La Società non adotta alcun tipo di politica di copertura in merito all'andamento del prezzo dell'energia e si limita a recepire gli adeguamenti comunicati dall'Acquirente Unico, per quanto riguarda i costi di acquisto, e dall'ARERA, per quanto riguarda le tariffe di vendita. Il rischio può però essere considerato moderato.

- **Altri rischi ed incertezze:** come indicato in nota integrativa, la società ha in essere diversi contenziosi con grado di rischio possibile e quindi, al momento, non è quantificabile una passività potenziale su basi oggettive. Lo stato delle controversie è monitorato dall'ufficio legale interno che periodicamente raccoglie, dai legali esterni incaricati, gli aggiornamenti sullo stato dei contenziosi in corso.

- **Rischi connessi alla variazione del quadro normativo e regolamentare di riferimento:** La normativa di riferimento sull' in house providing è completamente mutata nel corso degli ultimi anni per cui i presupposti che potevano legittimare gli affidamenti allo stato sono cambiati. Di questo il Socio Unico ne ha preso contezza tant'è che non risulta esservi alcun ulteriore affidamento di servizio, mentre quelli già affidati sono stati unicamente prorogati, per brevi periodi di tempo, in attesa di provvedimenti definitivi da parte del Socio Unico. L'impatto sulla operatività dell'azienda è di modesta entità essendo, visto che comunque l'incidenza economica di tali servizi è poco significativa.

L'abolizione del mercato della maggior tutela, attualmente prevista al 01/01/2023, al contrario, può portare con se i seguenti rischi che potrebbero generare effetti negativi sull'operatività aziendale: 1) dimezzamento del fatturato complessivo della Società; 2) ricollocazione di personale della vendita alla maggior tutela in esubero; 3) rischio creditizio derivante dall'elevata morosità nei confronti degli utenti della maggior tutela. La problematica è stata subito presa in considerazione da parte dell'attuale Management che a brevissimo fornirà al Socio Unico un business plan per una definitiva decisione sul punto.

E' stata predisposta per la successiva approvazione la Relazione sul Governo Societario previsto al comma 2 dell'art. 6 ed ai commi 2,3 e 4 dell'art. 14 del Testo Unico delle Società partecipate (D.Lgs. 175/2016). Sono stati individuati i principali indicatori di rischio da sottoporre all'approvazione del Socio basati sulla specificità connessa sia al particolare settore gestito, sia alle peculiarità aziendale.

10. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L' Amet nel corso del 2020 non ha sviluppato attività di ricerca e sviluppo. Ha tuttavia inteso partecipare a diversi bandi (Regione Puglia e MiSE) al fine di reperire fondi regionali e comunitari per il miglioramento e l'ammodernamento delle reti che, seppur giudicati ammissibili, non sono stati finanziati per esaurimento fondi.

11. RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E CON L'ENTE CONTROLLANTE

Per quel che concerne **Amet Energia Srl in liquidazione** non sono stati approvati i Bilanci 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020. Si rimanda alle considerazioni di cui al paragrafo 2.

Il valore della partecipazione è stato già completamente svalutato.

Per quanto riguarda **STP SPA**, Società operativa nel settore del trasporto pubblico Provinciale facente parte del Consorzio Trasporti Aziende Pugliesi (COTRAP), soggetto concessionario per la Puglia dei servizi di trasporto di persone su linee regionali e provinciali, Amet Spa detiene il 44% della partecipazione azionaria. In tale consorzio la STP Spa ha la gestione dei servizi di trasporto delle linee provinciali e regionali per la provincia di Bari. Il risultato di gestione della STP, per l'esercizio 2020, non è noto. La Società è riuscita a riportare il proprio patrimonio netto ai valori iniziali. Anche la quota investita da Amet ha recuperato, parzialmente, il suo valore nominale originario attestandosi al 31 dicembre 2020 ad Euro 2.428 mila. Nel corso del 2018, a seguito dell'eccezione sul Bilancio della STP formulata dalla Società di revisione, si è ritenuto opportuno svalutare la partecipazione per l'importo proporzionale al patrimonio netto rettificato della STP. L'impatto di tale svalutazione sul bilancio di Amet è stato di Euro 77 mila. Nel corso del 2020 non avendo ancora superato la criticità segnalata si è potuto rivalutare la partecipazione con un impatto positivo sul conto economico di circa euro 14 mila.

La delibera Regionale 0006/2018 ha prorogato di due anni (30/06/2021) la scadenza degli affidamenti in essere da parte di Regioni, Provincie e Comuni. Successivamente lo stato di emergenza Covid-19 ha ulteriormente prorogato gli affidamenti fino alla fine dello stato di Emergenza. Sarà cura di questo CDA procedere ad una attenta riflessione in ordine alle decisioni future da prendere in merito alla partecipazione in STP.

La società consortile **REA Trani in liquidazione**, è stata cancellata in data 5/6/2020. Il valore della partecipazione è stato già completamente svalutato.

Infine, per quanto riguarda i rapporti con il **Comune di Trani**, Azionista Unico di AMET S.p.A., questi consistono in ordinarie operazioni connesse all'espletamento dei servizi pubblici contrattualizzati; in particolare, al 31 dicembre 2020, i crediti ed i debiti verso l'Ente Controllante ammontano, rispettivamente, ad Euro 2.739 mila ed Euro 32 mila. Inoltre sono presenti in bilancio debiti per Euro 2.384 mila liquidabili in natura, così come deliberato dal Consiglio Comunale nella Delibera n.94 del 26/11/2014.

Anche per il 2020 è stata effettuata l'attenta azione di ricognizione dei debiti e crediti tra Comune di Trani e Amet Spa sfociata nella relazione della Società di Revisione per le finalità di cui dal D. Lgs. 23/6/2011 n. 118. Si riporta in allegato il dettaglio analitico dei debiti e dei crediti nei confronti del Comune di Trani.

Le partecipazioni in altre imprese sono pari ad Euro 3.258 e si riferiscono a piccole partecipazioni detenute nel Consorzio Pugliatech, nel COTRAP e nel Patto Territoriale nord-barese-ofantino.

La **Pugliatech Soc. Cons. a r.l.** ha per oggetto la progettazione e realizzazione a livello territoriale di attività e programmi di ricerca, di sviluppo e di realizzazione di applicazioni e trasferimento di tecnologie avanzate, nonché della loro gestione a favore e non degli stessi consorziati. La partecipazione al Consorzio ha permesso di accedere alla Misura 4.18 POR Puglia - Accordo di programma Quadro " Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale" e di ottenere le agevolazioni, già descritte in precedenza alle "Altre

informazioni". La partecipazione a questo Consorzio, il cui capitale sociale è pari ad Euro 18 mila, ammonta a Euro 2 mila. Alla data di approvazione del bilancio non risultano approvati i Bilanci di esercizio 2016, 2017, 2018 e 2019.

Nel corso del 2017 è stata acquisita da parte di Amet la partecipazione al **COTRAP** Consorzio Provinciale di Trasporto, per un importo di euro mille, al fine di non precludere la possibilità di continuare ad esercitare il Trasporto Pubblico Locale nella Città di Trani, qualora fosse stata indetta una Gara Regionale. Nel corso del 2018, invece la Regione Puglia ha Deliberato una proroga biennale per i servizi affidati.

Resta ancora una quota di partecipazione di euro 258 relativo al Patto Territoriale.

12.AZIONI PROPRIE

Informazioni rese ai sensi dei nn. 3 e 4 dell'art. 2428 del Codice Civile, si evidenzia che la Società non possiede, direttamente e/o tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie. Nel corso dell'esercizio 2020 la Società non ha acquistato o alienato, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposte persone, azioni proprie o azioni di società controllanti.

13.RELAZIONI INTERNE ED OCCUPAZIONE

Nel corso del 2020, la forza lavoro media è stata pari a nr. 66 unità con un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa n. 3 unità.

Nel corso dell'esercizio, non ci sono stati infortuni gravi o morti sul lavoro.

La necessità di una riorganizzazione aziendale generata dall'adozione della Separazione funzionale è l'obiettivo della consulenza affidata nel corso del 2020 ad una società specializzata. L'obiettivo è anche l'individuazione delle figure mancanti da selezionare tramite concorsi e una valutazione delle progressioni verticali al fine di ripristinare un adeguato assetto organizzativo aziendale.

14.NORMATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA, AMBIENTE, PRIVACY E PERSONALE

Ai sensi della regola 26 dell'allegato B (Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza) del Codice Privacy, Amet Spa ha adottato le misure di sicurezza nel rispetto della normativa in materia di sicurezza ex GDPR, reg. 2016/679.

L'Amet Spa nel definirsi sensibile all'esigenza di diffondere e consolidare la cultura della trasparenza e dell'integrità, nonché consapevole dell'importanza di assicurare condizioni di correttezza, nella conduzione degli affari e nelle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria, ha adottato, nel corso del 2007, il modello organizzativo e gestionale di cui al D.Lgs. 231/01 ed ha istituito l'Organismo di Vigilanza

(OdV), a composizione monocratica, al fine di garantire il coordinamento sulle funzioni di controllo e verifica dell'efficacia del Modello stesso, strumento atto a prevenire, per quanto possibile, il compimento dei cd reati - presupposti. In ottemperanza alla precitata normativa è stato nominato ODV il dott. Giovanni Assi al quale veniva conferito, altresì, in ottemperanza alla delibera 296/2015 anche il ruolo di RDC.

Per le informazioni obbligatorie sul personale, come precedentemente indicato, nel corso del 2020 non vi sono stati infortuni sul lavoro rilevanti che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale in forza per i quali è stata accertata in maniera definitiva una responsabilità aziendale. Non sono stati rilevati, nel corso del 2020, addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Le attività svolte dalla Società non hanno prodotto, nel corso del 2020, danni all'ambiente, né la Società è stata sanzionata o le sono state inflitte pene definitive per reati o danni ambientali. Per lo smaltimento di rifiuti da lavorazioni, la Società, iscrittasi nel corso del 2012 al sistema SISTRI, si avvale di ditte specializzate a cui conferisce apparati illuminanti dismessi, pezzi di impianti elettrici stralciati costituiti da rottami metalli a vario genere, oli esausti di motori e trasformatori ed apparecchiature informatiche in disuso. Comunque ogni informazione e riferimento a dati e specificità del rifiuto e quantità, sono contenuti e desumibili dal registro dei rifiuti per lo smaltimento finale, per il quale viene compilato il modello unico di denuncia annuale MUD.

15.EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La transizione in atto dei sistemi energetici comporta un notevole sforzo di investimento per ricondizionare le reti, sia di trasmissione che di distribuzione di energia elettrica, ai nuovi assetti verso cui tende in particolare il sistema elettrico. Allo stesso tempo, va consolidata ed estesa la visione integrata nella valutazione degli sviluppi infrastrutturali energetici, oggi ancora allo stato embrionale, con le iniziative in corso di definizione di scenari congiunti da porre alla base dei piani di sviluppo nel trasporto del gas e nella trasmissione elettrica, con l'obiettivo ultimo di favorire (anche a livello di distribuzione locale di elettricità, gas e calore - vedi OS.12) un processo di scelta degli sviluppi infrastrutturali necessari che coniughi economicità e sostenibilità ambientale.

La necessità di adeguare i meccanismi di riconoscimento dei costi risiede soprattutto nella necessità di orientare gli sviluppi e gli investimenti dei sistemi in modo trasparente, superando lo schema "RAB-based" attualmente vigente che può indurre sovra-investimenti o priorità di investimento non sufficientemente orientate all'utilità per il sistema. La transizione regolatoria deve essere compiuta gradualmente, tenendo conto sia del diverso grado di maturità dei piani di sviluppo e dei piani industriali nei diversi segmenti infrastrutturali delle due filiere, sia delle dimensioni dei soggetti regolati. Questo nuovo approccio integrato sarà focalizzato sui grandi operatori, mentre per gli operatori di media e piccola dimensione sono state già introdotte forme di riconoscimento parametrico dei costi che andranno consolidate ed estese.

Il Testo Unico integrato per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il Periodo Regolatorio 2020-2023 è stato elaborato tenendo conto di quanto stabilito nel Quadro strategico 2019 – 2021 adottato con delibera 3/2015/A dall'Autorità per l'Energia. Nello stesso infatti si prevede che:

- la regolazione tariffaria dovrà evolvere aumentando l'attenzione rivolta ai benefici sistemici connessi allo sviluppo dei progetti infrastrutturali (ad esempio, benefici in termini di social welfare, di qualità e sicurezza del servizio, di integrazione delle fonti rinnovabili), sviluppandosi secondo criteri di selettività e in una logica output-based. La declinazione dell'orientamento verso logiche output-based dovrà essere in ogni caso effettuata con la necessaria gradualità per tenere conto delle peculiarità dei settori caratterizzati dalla presenza di obblighi di pubblico servizio, e della necessità, prevista dalla legge 481/95, di garantire certezza e stabilità della regolazione e di tenere conto dell'equilibrio economico-finanziario dei soggetti esercenti il servizio. L'orientamento verso logiche output-based si incentrerà in primo luogo sul versante degli incentivi privilegiando quei casi in cui risulta più evidente l'identificazione di metriche di semplice attuazione che consentano un'efficace rappresentazione dei benefici principali. In questo percorso sarà necessario:
- rendere più efficaci le procedure di definizione e successivo monitoraggio dei piani di investimento e della loro efficiente realizzazione, in particolare nel settore del gas naturale, e definire metodologie di analisi costi/benefici in linea con quelle che si stanno progressivamente delineando a livello europeo;
- rafforzare ed estendere per le infrastrutture di distribuzione, la regolazione della qualità del servizio;
- orientare il processo di "smartizzazione" o innovazione della rete, in particolare a livello della distribuzione, in modo da favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili nel settore elettrico;
- Le sperimentazioni di sistemi di accumulo connessi alla rete di trasmissione nazionale realizzati da Terna dovranno essere oggetto di attento monitoraggio, a supporto della disseminazione delle informazioni sui relativi livelli prestazionali e al fine di valutare la possibilità, per gli accumuli energy driven, di introdurre regimi di gestione da parte di soggetti terzi rispetto a Terna, da individuare attraverso apposite procedure concorsuali, nel rispetto della sicurezza di sistema.

L'abolizione del mercato della maggior tutela che è iniziata nel corso del 2021 con gli utenti "altri usi superiori a 15KW" e si concluderà con il passaggio degli utenti domestici a partire dal gennaio 2023 determinerà un cambiamento notevole dello scenario aziendale che comporterà un dimezzamento dell'attuale fatturato complessivo di Amet Spa.

In caso di mancata attivazione di società per il mercato libero partecipata direttamente da Amet spa e, conseguentemente, perdita del settore della maggior tutela, dovranno essere valutate azioni in merito all'eventuale reimpiego del personale addetto all'attività di vendita all'interno del settore distribuzione. Diversamente, in caso di partnership con altro operatore al mercato libero, dovranno essere avviate consultazioni con i lavoratori e con i sindacati per un eventuale passaggio di dipendenti nella società per il mercato libero.

I prossimi investimenti programmati si concentreranno, in particolare, sull'attività di distribuzione, nel tentativo di migliorare l'efficienza della rete per renderla automatizzata, manovrabile a distanza e naturalmente più sicura. L'obiettivo è anche legato alla riduzione delle penalità per interruzioni, una riduzione delle perdite di rete e soprattutto una riduzione dell'inversione di flusso che avviene in cabina primaria, cioè dell'energia prodotta da impianti fotovoltaici che viene riversata sulla rete nazionale, in quanto non utilizzata dalle attività presenti sul territorio.

I ricavi del servizio Elettrico, come già detto, sono ormai regolati e stabiliti da provvedimenti in materia di tariffe, integrati da regimi perequativi per la distribuzione, la misura e la vendita, che l'Autorità garante del servizio pubblico stabilisce annualmente in relazione alle caratteristiche ed alla tipologia del gestore della distribuzione.

Alla Società di distribuzione non rimane altro che mantenere sotto controllo l'incidenza dei costi di gestione e tarare i necessari investimenti, in relazione alla propria capacità di autofinanziamento.

L'avvio dell'utilizzo del nuovo gestionale della bollettazione, oltre ad aver consentito alla Società di adempiere alle prescrizioni dell'Autorità, sta portando, purtroppo non con la necessaria celerità, una nuova organizzazione dei flussi di informazione, la normalizzazione degli adempimenti nei confronti degli Enti regolatori, il miglioramento della continuità del servizio agli utenti con l'ottenimento, a regime, di premialità al posto di penalità. E' prevista, a breve, una migliore organizzazione delle attività aziendali col conseguente contenimento dei costi di straordinario del personale, la puntuale fatturazione anche al mercato libero dei consumi prelevati con il susseguente riequilibrio dell'assetto finanziario della società.

Non si potrà prescindere, comunque, nel prossimo triennio dagli investimenti sulle reti cittadine, con l'accesso a nuove forme di finanziamento. I lavori di realizzazione del collegamento della Cabina Monachelle e la creazione dell'anello a sud della Città sono in corso di realizzazione, al momento con risorse interne. Lo stesso valga per i lavori di alloggiamento del nuovo quadro Mt presso la Cabina Primaria. Tutti questi investimenti sono necessari da tempo. L'attuale CdA è comunque alla ricerca delle necessarie risorse finanziarie per completare l'oneroso progetto e rendere efficiente la rete cittadina.

Il CDA, inoltre, dovrà anche preoccuparsi di reperire le risorse finanziarie per procedere alla prevista attività di sostituzione massiva degli attuali circa 30.000 contatori / misuratori 1G, il cui periodo di validità di 15 anni stabilito dall'Autorità, è prossimo alla scadenza.

Questo bilancio che proponiamo in sostanza, registra una significativa penalizzazione patrimoniale per effetto di una contabilizzazione di oneri di perequazione non puntualmente registrati negli anni precedenti e, quindi, non imputabili all'esercizio 2020.

La solidità e consistenza patrimoniale della società permette di attenuare gli effetti negativi di tale situazione. C'è, comunque, da sottolineare che gli oneri registrati nella loro consistenza e nella loro articolazione, sono molto prudenziali e potrebbero non rappresentare con certezza la loro reale consistenza; soprattutto in riferimento agli oneri finanziari (interessi passivi) calcolati a tassi normalmente applicati da CSEA, ma certamente anomali nella loro misura e sicuramente fuori mercato.

Tutto questo per affermare che la Società avvierà un confronto serrato con gli organismi preposti con l'obiettivo di contenere gli effetti negativi di tale situazione e resistendo nelle sedi competenti per far valere le proprie ragioni.

Trani,

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

ALLEGATO 1

PROSPETTO RIEPILOGATIVO					
CREDITI E DEBITI VS.CONTROLLANTE - COMUNE DI TRANI AL 31/12/2020					
	NS/CREDITI			NS/DEBITI	SALDI
Credit/debiti liquidi ed esigibili					
CREDITO SEZIONE ELETTRICITA'	1.296.325,09			26.310,75	1.270.014,34
CREDITO SEZIONE TRASPORTI	563.573,29			-	563.573,29
CREDITO SEZ.DARSENA	879.397,73				879.397,73
DEBITO SEZ.PARCHEGGI				6.000,00	- 6.000,00
Totale crediti/debiti liquidi	2.739.296,11			32.310,75	2.706.985,36
DIVIDENDI ANNI PRECEDENTI REGOLABILI A 1/2 ASSEGNAZIONE IN NATURA					
- di cui Elettricità				2.384.368,04	2.384.368,04
- Trasporti Urbani				212.313,17	

SEZIONE ELETRICITA'						
ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI TRANI AL 31/12/2020						
AMET - S.p.a	Sez. Elettricità					
CREDITI	Ns/CREDITI	iva	totale fattura	debito Comune	D/A	Saldo Amet
ANT. c/COMUNE contratti ordinari - cod.02.0C.02.100202						
Contratto Pubblica illuminazione Via montedalba - 15/4/2014	1.316,98	compreso	1.316,98	1.316,98		
TOTALE	1.316,98			1.316,98		1.316,98
ANT. c/COMUNE contratti straordinari - cod.020C02 100602						
- Fornitura straordinaria Boschetto Villa comunale - 29/6/2016	2.269,66	compreso	2.269,66	2.269,66		
TOTALE	2.269,66			2.269,66		2.269,66
CREDITI PER lavori - cod.03.10.10.L00001						
Fatt. n. 3 del 16/3/2017 - Impianto Pubblica monumentale Porta vassalla	8.884,43	1.954,57	10.839,00	10.839,00		
Fatt. n. E2019/00014 prot. 24 del 17/10/2019 - Impianto P.zza Longobardi-Fortino	22.810,46	5.018,30	27.828,76	27.828,76		
TOTALE	31.694,89			38.667,76		31.694,89
Altri Crediti - cod.020C02 100512						
- Oneri manutenzione ordinaria art. 6 Contratto locazione Montegrappa						
periodo 1/1/2014 - 31/8/2015	1.464,00	compreso	1.464,00	1.464,00		
TOTALE	1.464,00			1.464,00		1.464,00
CREDITI PER IPIS - cod.03.10.10.B00001						
FATT. n. 34 Del 18.12.20 Corrispettivi IPIS 2019	540.983,60	119.016,39	660.000,00	660.000,00		
FATT. n. 37 del 18/12/2020 - Corrispettivi IPIS 2020	540.983,61	119.016,39	660.000,00	660.000,00		
TOTALE B0001	1.081.967,21			1.320.000,00		1.081.967,21
CREDITI PER IPIS - cod.03.10.10 - B00003						
FATT. n. 34 Del 23.12.16 Corrispettivo Videosorveglianza 2016	40.983,61	9.016,39	50.000,00	50.000,00		
FATT. n. F2017/0001427 Del 28.12.17 Corrispettivo Videosorveglianza 2017	40.983,61	9.016,39	50.000,00	50.000,00		
FATT. n. 35 Del 18.12.20 Corrispettivo Videosorveglianza 2019	40.983,61	9.016,39	50.000,00	50.000,00		
FATT. n. 36 Del 18.12.20 Corrispettivo Impianto Videosorv. Via Grecia	13.677,91	3.009,14	16.687,05	16.687,05		
TOTALE B0003	136.628,74			166.687,05		136.628,74
FATTURE DA EMETTERE COMUNE - 020C02 200102						
FATT. da emettere Corrispettivo Videosorveglianza 2020	40.983,61	9.016,39	50.000,00	50.000,00		
TOTALE 020C02 200102	40.983,61			50.000,00		40.983,61
TOTALE NS/CREDITI	1.296.325,09			1.580.405,45	D	1.296.325,09
ELENCAZIONE DELLE PARTITE A DEBITO NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI TRANI AL 31/12/2021						
AMET - S.p.a	Sez. Elettricità					
COSAP COMUNE TRANI - Cod.10.0D.10.300001						
Cosap Comune Trani - 2020				26.310,75	A	26.310,75
TOTALE						26.310,75
Altri debiti - 100D13 500003						
TOTALE						-
TOTALE NS/DEBITI					A	26.310,75

AMET – S.p.a.		Sezione Trasporti Urbani		
ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO E A DEBITO NEI CONFRONTI				
31/12/2020				
Sezione Trasporti Urbani	imponibile	iva		SALDI per Comune
2015 - fattura n. 30 del 31/12/2015				
Integrazione corrispettivo trasporto scolastico	10.501,72	1.050,17		11.551,89
2015 - Contributo Regione Puglia aumenti CCNL				-
Saldo anno 2015	1.404,06			1.404,06
2016 - Contributo Regione Puglia/Provincia/Comune				-
Determ. Reg Puglia 47 del 01/06/2016 - Det. 137 del 14/11/18 Gratuità diversamente abili	3.313,20			3.313,20
2017 - Contributo Regione Puglia/Provincia/Comune				-
Gratuità diversamente abili	1.335,60			1.335,60
2017 - Fattura n.2/2018 del 26/1/2018				-
Contributo Regione Puglia II° semestre 2017 inflazione				-
2018 - Contributo Regione Puglia/Provincia/Comune				-
Gratuità diversamente abili - Det. Reg.Puglia 166 del 12/12/18	378,00			378,00
2019 - Contributo Regione Puglia/Provincia/Comune				-
Gratuità diversamente abili	277,20			277,20
2019 - Fattura da emettere - inflazione				-
Rettif. Fatt. 4/2019 per allineamento valore debito fuori bilancio				-
2020 - Contributo Regione Puglia				-
Acconto rinnovo CCNL trimestri II° 2020	12.693,10			12.693,10
2020 - Contributo Regione Puglia				-
Saldo rinnovo CCNL trimestri II° 2020	8.462,06			8.462,06
2020 - Fatt. N. 10 del 02/12/2020				-
Trasporto scolastico II grado territorio provinciale	22.247,27	2.224,73		24.472,00
2020 - Fatt. N. 12 del 24/12/2020				-
TPL - III trimestre 2020	124.441,46	12.444,15		136.885,61
2020 - Fatt. N. 1 del 01/02/2021				-
TPL - IV trimestre 2020	124.441,46	12.444,15		136.885,61
2020 - Contributo Regione Puglia				-
rinnovo CCNL trimestri III° 2020	21.155,16			21.155,16
2020 - Contributo Regione Puglia				-
rinnovo CCNL trimestri IV° 2020	21.155,16			21.155,16
2020 - Gratuità diversamente abili Regione Puglia 2020				
Determina Reg. Puglia	2.494,80			2.494,80
2020 - Corrispettivo Servizio Scolastico 2020 da determinarsi nell'importo a causa della pandemia	170.790,15	17.079,02		187.869,17
2021 - Fatt. N. 2 del 31/03/2021 - fattura da emettere				
Contributo Regione Puglia ex art. 30 L.R. II° sem. 2020 - inflaz.	21.318,86	2.131,89		23.450,75
2021 - Nota del 03/02/2021 -competenza 2020				
Compensazione riduzione ricavi - Det.Reg.Pug. N.109 del 3/12/20	17.164,03			17.164,03
	563.573,29	47.374,11	-	610.947,40
DIVIDENDI ANNI PRECEDENTI REGOLATI A 1/2 ASSEGNAZIONE IN NATURA		212.313,17	A	

AMET – S.p.a.		Sezione Parcheggi		
ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO E A DEBITO NEI CONFRONTI				
31/12/2020				
SEZIONE PARCHEGGI conto 220101000006	Ns/Crediti	Ns/Debiti	D/A	SALDI
			D	
2020 - Corrispettivo contratto di servizio art. 6 Rep. 4120 del 2/7/2009 - esercizio 2020		6.000,00	A	
	-	6.000,00	A	6.000,00

ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO E A DEBITO NEI CONFRONTI						
31/12/2020						
Sezione Darsena	credito Amet	iva	totale fattura	debito Comune	D/A	SALDI
CONTRATTO DI SERVIZIO REP. 4035 DEL 11/5/2007						
2017 - Fattura n.2 corrispettivi 2017						
servizio darsena comunale gennaio - giugno 2017	118.986,09	26.176,94	145.163,03	145.163,03		
2017 - Fattura n.1 del 27/4/2018 per saldo corrispettivi 2017						
servizio darsena comunale luglio - dicembre 2017	87.832,00	19.323,04	107.155,04	107.155,04		
2018 - Fattura n. 3 del 26/6/2020 per corrispettivi 2018						
servizio darsena comunale gennaio - dicembre 2018	226.876,66	49.912,87	276.789,53	276.789,53		
2019 - FATTURA N. 2 DEL 31/12/2019						
servizio darsena comunale acconto gen. - dic. 2019	218.579,23	48.087,43	266.666,66	266.666,66		
2019 - FATTURA N. 1 DEL 23/01/2020						
servizio darsena comunale saldo gen. - dic. 2019	14.666,86	3.226,71	17.893,57	17.893,57		
2020 - FATTURA N. 4 DEL 24/12/2020						
servizio darsena comunale acconto gen. - dic. 2020	185.943,45	40.907,56	226.851,01	226.851,01		
2020 - FATTURA N. 1 DEL 17/03/2021						
servizio darsena comunale saldo gen. - dic. 2020	26.513,44	5.832,96	32.346,40	32.346,40		
TOTALE	879.397,73			1.072.865,24	D	879.397,73